



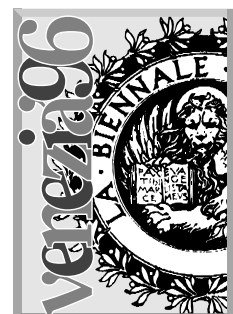
L'Unità 2



DOMENICA 1 SETTEMBRE 1996

A Venezia echi di libertà dagli eroi di Irlanda alla resistenza contro gli alieni

Nel nome dell'indipendenza



È il film della mia vita

NEIL JORDAN

«MICHAEL COLLINS» È il film che mi ha fatto perdere più ore di sonno in tutta la mia vita, ma è anche il mio film più importante. Perché, attraverso la vita di un uomo, mi ha permesso di raccontare gli eventi storici che hanno portato il Nord, e il Sud, dell'Irlanda ad essere così com'è oggi.

È un film sulla storia, e mi sembra storicamente più significativo di qualunque astratta dichiarazione politica. Perché la cosa più importante è che Collins non era un teorico del terrorismo. Certo, sviluppò delle tecniche di guerriglia che furono poi copiate da altri movimenti indipendentisti in tutto il mondo, da Mao in Cina a Yitzhak Shamir in Israele. Combatté l'Impero britannico, in Irlanda, con l'unica arma che aveva a disposizione: gli *Irish Volunteers*, i volontari irlandesi, bande male armate di contadini e di giovani operai. Eppure Collins non avrebbe mai concepito il terrorismo così come viene esercitato oggi. Lui era un soldato, un uomo di Stato: e, con il tempo, divenne un uomo di pace.

Collins è vissuto poco più di 70 anni fa, ma le informazioni su di lui rimangono frammentarie. Anche perché in Irlanda si sa poco di quel tempo, non lo si studia a scuola se non in versioni molto semplicistiche. Non riusciamo ad analizzare la storia di quegli anni perché ne siamo rimasti psicologicamente menomati: è come il Vietnam per l'America, ci vuole tempo per farsene una ragione... Anche per questo, per mettere in scena alcuni fatti della vita di Collins, ho dovuto fare delle scelte, basate sulle mie stesse ricerche, sulla lettura della sua corrispondenza e delle trascrizioni dei suoi comizi. Volevo raccontare la sua storia in modo accurato, ma anche senza «ucciderla» da un punto di vista drammaturgico. Penso di esserci riuscito. È un film molto vero. La meccanica della morte di Collins, ad esempio, rimane avvolta nel mistero, e per scrivere quella scena ho dovuto dare per scontate alcune cose. La prima, che Eamon de Valera fosse nei paraggi, il che è autentico. La seconda, che Collins stesse tentando di incontrare i suoi avversari nella guerra civile per avviare dei negoziati, il che è altrettanto autentico. La terza, che Collins sia stato ucciso durante un'imboscata da una banda di rinnegati, il che ritengo sia autentico. Su queste basi ho costruito drammaturgicamente gli ultimi dieci minuti di film: il tentativo, da parte di Collins, di incontrare de Valera, l'incapacità di de Valera nel sostenere la situazione, e il messaggio senza nome che organizza di propria iniziativa l'attentato, e diventa l'assassino di Collins.

Credo che il film non risparmi né gli irlandesi né i britannici, nella sua descrizione della ferocia di quei tempi. Ma, del resto, quante volte un popolo ha ottenuto l'indipendenza senza spargimento di sangue? Molto raramente... Ma se Collins era abilissimo nell'esercitare la violenza, era altrettanto lucido nel capire quando doveva fermarsi, quando i negoziati e la mediazione politica erano l'unico mezzo per andare avanti. Morì mentre tentava di fermare la guerra e sostituirla con la «normale» democrazia. Anche se molte persone hanno celebrato in lui il Guerriero Irlandese, io credo che questo film racconti la storia di Michael Collins il Patriota Irlandese, l'uomo di Stato e, in ultima analisi, l'uomo di pace.



Liam Neeson in una scena del film diretto da Neil Jordan «Michael Collins»

Warner Bros

ALLE RADICI DELL'IRA. Se *Independence day* ha infiammato gli animi dei gocherelloni del cinema, a colpi di effetti specialissimi per raccontare gli alieni supercattivi che invadono New York, l'irlandese Neil Jordan ha scelto il tono dell'epopea per rievocare la storia di *Michael Collins*. Un film, quello di Jordan, per niente tenero con il popolo irlandese che, subito dopo l'indipendenza, cominciò a dilaniarsi in lotte intestine che portarono all'uccisione dello stesso eroe Michael Collins.

CRONACHE DI MASELLI. Fuori concorso ieri il film di Francesco Maselli *Cronache del terzo millennio*, un'opera che si misura con le angosce del futuro, ma rivela l'incapacità di alcuni intellettuali italiani di confrontarsi con la realtà. Il regista, al Festival, è stato raggiunto dalla triste notizia della morte della sua prima moglie, la scrittrice Goliarda Speranza: «Con lei - ha detto il regista - ho vissuto i miei anni di formazione e fatto i miei primi film». Un minuto di silenzio ieri al Lido per Massimo Durante, il fotoreporter di 28 anni, morto l'altra notte in motorino.

UN DELIRIO TUTTO BEAT. Festa grande in piazza l'altra notte quando, a sorpresa, sul palco è salito Ray Manzarek, mitico organista dei *Doors* nonché autore di quasi tutte le loro canzoni. Il musicista è a Venezia per il convegno sulla «beat generation» alla quale è dedicata anche una retrospettiva cinematografica, nonché un convegno al quale partecipano storici e scrittori. Per l'occasione Gassman ha recitato le poesie di Ferlinghetti suo grande amico.

IL FUTURO DEL CINEMA. Pontecorvo è pessimista e accusa il cinema di infantilismo, Veltroni è ottimista e annuncia una nuova «primavera» per l'invenzione dei fratelli Lumière, mentre Zemeckis indimenticato regista di *Ritorno al futuro* declama che «siamo appena agli inizi». È cominciato così il primo giorno del convegno dedicato al «Cinema del Terzo Millennio», che si svolge a Venezia. Intanto non cessano le polemiche per il film di Lelouch nel quale recita il discusso Bernard Tapie. Dopo le dichiarazioni del produttore Martin Karmitz, che ha definito «una vergogna» il fatto che Tapie lavori nel film, il regista francese ha dichiarato che non vuole più girare in patria. Staremo a vedere.

MICHELE ANSELMINI MARCO CASSINI
ALBERTO CRESPI DAVID GRIECO
MARIA SERENA PALIERI CRISTIANA PATERNÒ

ALLE PAGINE 2, 3 e 4

PREMI. Serata irresistibile con Roberto Benigni

Rea vince il Viareggio Premiata Ilda Boccassini

In edicola ti aspetta il primo numero!

CINE SET

La nuova rivista per chi ama il cinema
diretta da ENRICO CASTIGLIONE

Tutti i film di Venezia
DEMI MOORE
RICHARD GERE
JIM CARREY
ANNA FALCHI
MARILYN MONROE
CINDY CRAWFORD
LUCCHINO VISCONTI

In regalo le cartoline degli attori.

È nuova. È bella. È SET.
Centoventi pagine di cinema!

EDITORIALE PANTHEON

Serata di premiazione ieri a Viareggio con, ospite d'eccezione, Roberto Benigni. Il riconoscimento internazionale è stato conferito dalla giuria a Ilda Boccassini, coraggiosa magistrato, con la motivazione che «non può esistere cultura senza il rispetto della legalità». Vince il premio Viareggio 1996 per la narrativa Ermanno Rea con «Mistero napoletano» (Einaudi), dopo un testa a testa con Giorgio Pressburger. Più difficile la scelta per la saggistica. Alla fine il premio è andato a Giovanni Pozzi con «Altematim» (Adelphi) mentre a «Questo Novecento» di Vittorio Foa, mancando la possibilità dell'ex aequo, è stato conferito un premio speciale. Per la poesia premiata Alda Merini con «Ballate non pagate» (Einaudi).

ANNAMARIA GUADAGNI A PAGINA 5



MERCE & CD

Il meglio dello spot in musica

ROBERTO GIALLO A PAGINA 7

SPORT. Oggi motomondiale ad Imola. Via alla «C»

Pista, l'Italia è d'oro Biaggi lascia l'Aprilia?

Ai campionati mondiali di ciclismo su pista a Manchester il quartetto azzurro ha conquistato uno splendido oro nell'inseguimento a squadre battendo in finale i rivali francesi. Cappelli, Citton, Collinelli e Trentini hanno anche stabilito il nuovo record mondiale della specialità. Anche l'azzurra Antonella Bellutti si è subito ripresa il proprio primato dell'inseguimento donne, migliorandolo per ben due volte. Oggi, intanto, si corre ad Imola il motomondiale. Nelle 250 Max Biaggi è alla sesta pole position della stagione ma proprio dal suo clan arriva la notizia che esistono forti dissapori con la scuderia Aprilia. È in vista un clamoroso divorzio? Sempre oggi via alla stagione dei campionati di calcio con la serie C: in campo anche un po' di stranieri.

I SERVIZI ALLE PAGINE 9, 10 e 11

Droga, tutto bene Siete d'accordo?

Se ne parla poco. Magari solo quando qualche quartiere si ribella agli spacciatori. Invece ci sono non poche novità con cui misurarsi. Don Luigi Ciotti lancia proposte, stimoli, provocazioni in vista della Conferenza nazionale dedicata al tema. Un pamphlet per tornare a discuterne.

IL SALVAGENTE

in edicola da giovedì 29 a 2.000 lire